

pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. In seguito a voci corse ed a qualche denuncia intorno al funzionamento di quel museo, il Ministero destinò due funzionari, per compiervi un'inchiesta o, per meglio dire, assumere le informazioni necessarie sulla serietà delle voci corse e delle denunce che si andavano facendo.

In questo stato di cose non parve al Ministero che ci fossero gli estremi per prendere un provvedimento così grave come quello della sospensione del direttore, tanto più che la presenza del direttore era resa necessaria per facilitare in certo modo il compito ai funzionari incaricati dell'inchiesta. Il Ministero quindi si riservava, in seguito alle indagini di questi funzionari ed al rapporto che avrebbero trasmesso, di vedere se era il caso di prendere dei provvedimenti immediati oppure di trasformare questa ricerca in una vera e propria inchiesta. Allora appunto sarebbe stato il caso di vedere quali provvedimenti si sarebbero dovuti prendere anche a carico del direttore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capece-Minutolo per dichiarare sesia, o no, sodisfatto.

CAPECE-MINUTOLO. Purtroppo questo è il quarto d'ora delle inchieste in Italia ed è veramente doloroso e sconsolante che queste inchieste cadano proprio sui nostri musei, su quei musei che debbono conservare i più cari ricordi della nostra gloria e del nostro passato.

Tengo però anzitutto a fare una dichiarazione che è questa: la mia interrogazione trovavasi già iscritta nell'ordine del giorno quando il direttore del museo di San Martino ha creduto opportuno di scrivere una lettera su alcuni giornali d'Italia. Io ho risposto, rispondo e risponderò sempre nella mia vita di tutte le mie azioni e tutelerò sempre la mia dignità come cittadino; ma come deputato io tengo a compiere il dovere che tutti noi abbiamo qui dentro, quello cioè di controllare ogni amministrazione dello Stato e di portare in quest'aula il mio modesto contributo per questo controllo.

Detto ciò io posso dichiararmi soddisfatto di quanto ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato per la prima parte. Il Ministero della pubblica istruzione ha inviata una Commissione d'inchiesta a Napoli in seguito ad un rapporto del prefetto di Napoli il quale, con molta ocularità, aveva affidato l'incarico di assumere le prime informazioni ad un egregio funzionario di pubblica sicurezza, il cavalier Castaldi, che personalmente volle andare da tutti quei fotografi che avevano depositate le loro fotografie al museo di San Martino per domandar loro se era vero ed esatto che il direttore di quel museo per due o tre

anni aveva tenuto presso di sé quelle fotografie riscuotendo il denaro e non pagando i fotografi. Quel commissario dovette assodare che le voci corse erano vere non solo, ma che quei fotografi, intendendo di essere indennizzati, volevano rivolgersi direttamente al Ministero della pubblica istruzione per protestare e reclamare il loro avere. In seguito a questo rapporto il Ministero ordinò l'inchiesta.

Ora io dico che o queste inchieste si fanno seriamente o è meglio non farle, perchè, se dopo di esse si lasciano correre le cose come prima, esse non hanno assolutamente ragione di essere. Infatti che scopo può avere un'inchiesta, quando coloro per i quali l'inchiesta è fatta stanno sempre al loro posto a sorvegliare i propri dipendenti? Come volete che questi dipendenti i quali dovrebbero dire la verità, la dicano intera quando sanno che il loro superiore li potrà punire per vendicarsi di loro, come già qualche volta è avvenuto? Qualche volta è avvenuto infatti che le inchieste sono passate e le vittime ne sono stati i poveri, gli umili, coloro che hanno bisogno per vivere delle loro braccia, mentre coloro che forse non hanno bisogno del pane per molte altre ragioni, rimangono liberi e franchi e godono di un trattamento che forse non meritano.

Ad ogni modo dichiaro che in ciò io non sono certo animato da nessun proposito volgare, perchè non faccio questioni personali; ripeto che queste inchieste (e purtroppo ne abbiamo due a Napoli mentre i funzionari sotto inchiesta sono lì a sorvegliare le operazioni d'inchiesta) si debbono fare seriamente, o altrimenti è meglio non farle. Io chiedo soltanto all'onorevole sottosegretario di Stato per quale ragione da un mese circa la Commissione inviata al museo di San Martino è andata via e non mette più piede là e lascia questo direttore sotto il peso di accuse gravi, mentre io mi auguro che questo direttore possa dimostrare che la sua amministrazione è stata corretta, anzi correttissima.

Perciò prego l'onorevole sottosegretario di Stato di prendere tutti i provvedimenti affinchè questa inchiesta non abbia le sorti di quella Brioschi. Non so se l'onorevole sottosegretario sappia di questa inchiesta che è misteriosamente sparita dal Ministero dell'istruzione pubblica, e che invano è stata ricercata da molti. Come questa sparizione sia avvenuta è un mistero, ma il fatto è questo. Io mi auguro che l'inchiesta si faccia, si faccia presto e mi auguro che tutto ritorni in perfetta tranquillità.

PINCHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. L'onorevole Capece non può memomamente dubitare della serietà degli intendimenti del Governo.